

MARIANGELA CAMPELLI

1929 – 2010

RAFFAELE FASSONE

1931 – 2018

“Hanno reso fertile la loro vita sui passi di Dio”

Biografia

Mariangela Campelli (affettuosamente Malù) è nata a Piacenza il 16 aprile 1929 da una facoltosa famiglia di medici e farmacisti, seconda di tre figli. Un ramo della famiglia emigrò in Sud America all'inizio del ventesimo secolo, mentre suo padre esercitò la professione di farmacista. Anche Mariangela si è laureata in farmacia e ha lavorato nella farmacia di famiglia di Piacenza fino agli anni '60 del secolo scorso. Un grave problema di salute del padre costrinse la famiglia a trasferirsi a Genova Nervi. Lì conobbe e sposò il marito Raffaele.

Raffaello Fassone (per tutti Raffaele e per Mariangela 'Faele) è nato a Genova il 30 settembre 1931 da una benestante famiglia di commercianti nel ramo della gastronomia. Ha studiato Giurisprudenza all'Università di Genova, ma ha preferito il giornalismo e la cultura del cinema dedicandosi alcuni anni a seguire gli eventi della Biennale di Venezia. È stato infine, fino alla pensione, dipendente Esso Chimica a Savona. A metà degli anni '60 ha conosciuto Mariangela. Nel 1969 si sono sposati a Genova e dopo un breve periodo si sono trasferiti ad Albisola Superiore.

Testimonianze

Malù e 'Faele ci hanno provato ad avere figli naturalmente e lo hanno raccontato numerose volte agli amici, ma evidentemente non era quello il progetto e, forse, non era più l'età per quarantenni come loro. La fede di Mariangela, donna mite e forte, ha trascinato Raffaele uomo curioso, colto e “salvato” come disse tante volte, li ha condotti per altre strade.

Non si sono chiusi in casa aspettando che il tempo passasse statico, ma sono usciti dal guscio di una facile depressione, rendendo fertile la loro vita.

Hanno partecipato, negli anni '70, e sviluppato assieme ad altri amici, negli anni '80, il nucleo savonese del CPM (Centro preparazione al Matrimonio) facendo crescere il metodo e testimoniando il motto del movimento: “Vedere, giudicare, agire”.

Nel 1987, dopo un anno dalla fine di un altro dei numerosi “corsi per fidanzati” (oggi “itinerari !!”) ai quali hanno partecipato come animatori, hanno creato, con l'aiuto di don Claudio Doglio, un gruppo di famiglie inizialmente albisesi e savonesi e in seguito di Cogoleto, desiderose di provare a condividere un'esperienza di crescita spirituale in Dio e continuare ad alimentarne la fiamma dopo l'inizio del percorso del matrimonio cristiano.

Per merito loro parecchi di noi si sono confrontati su molti dei temi che la vita propone e impone a volte anche duramente. Tanti tra noi hanno imparato a pregare, a conoscere la sobrietà, ad amare la semplicità, a vedere crescere assieme in amicizia i nostri figli con l'affetto dei fratelli nella fede. La solitudine è stata bandita, la condivisione è divenuta una vittoria.

Malù e Raffaele per fortuna non si sono accontentati di noi. A metà degli anni '90 hanno accolto Mohamed nella loro famiglia. Oggi lui è il loro erede e testimone. Inoltre, non possiamo produrre prove certe, ma un ospedale in qualche luogo dell'estremo oriente, porta il loro nome a seguito di una donazione mai da loro resa nota in vita. Mariangela riposa nella cappella della Famiglia Campelli a Piacenza dall'Agosto 2010. Raffaele lo abbiamo salutato l'ultima volta nel Gennaio 2018 ed è sepolto ad Albisola Superiore.

Quando parecchi anni fa noi fidanzati, titubanti e perfino un poco intimoriti nell'entrare nei locali della diocesi per il corso-che-non-è-un-corso, conoscemmo Mariangela e Raffaele, coppia guida, mai avremmo immaginato che quell'incontro avrebbe segnato l'intera vita. Qualche indizio sullo spessore

delle persone lo avemmo già dalla serata della sessualità, quando Raffaele si rivolse al Vescovo, che aveva voluto condividere con noi una serata, è gli chiese serafico:” Lei, monsignore, come vive la sua sessualità?”.

Poi, quando dopo alcuni mesi Malù e Raffaele invitarono alcune coppie di giovani sposi per “alcuni” incontri del sabato sera, prima nelle case, poi in parrocchia, come avremmo potuto immaginare che gli incontri sarebbero diventati continui, indispensabili, piacevoli, faticosi, gioiosi. Lo studio settimanale a casa, la revisione di vita, gli approfondimenti, i bambini che nascevano tra un incontro e l’altro. Il carattere degli “anziani” che emergeva senza veli, quello dei giovani che cresceva e si affinava nella reciproca accettazione e nel piacere di condividere tale crescita. Memorabili i contrasti tra Malù e Faele, a volte aspri, umoristici, improbabili (il colore del rivestimento del divano...); i “dibattiti” tra Raffaele ed il sacerdote sull’interpretazione di qualche passo....

E quale preoccupazione quando, dopo un paio d'anni, ci dissero “ora tocca a voi fare il corso-che-non-è-un-corso” Ben presto le vacanze insieme, diventare fin da subito un appuntamento annuale irrinunciabile; i primi anni quasi baraccati, con bambini e genitori ammassati in ambienti che avessimo-saputo-prima... ma benissimo così, ottimi ricordi per grandi e piccini, gli scherzi, le passeggiate, le bistecche risicate, gli incontri quotidiani di approfondimento, il coro dell’Aida cantato a gruppi con tochi-tochini-tocheti-de-pan; i bambini imparano l’austriaco felice in piedi sulle panche del refettorio... Malù e Raffaele sempre motore di tutto, sempre attenti a ciascuno.

E i soggiorni alla Freganesca, che sembrava un anticipo di paradiso. I genitori dell'ultimo nato dormono nel letto del vescovo, gli altri accampati dove c'è posto; il cortile pieno di enormi cataste di aglio o di innumerevoli cassoni colmi di pomodori da salsa. A fine luglio, reduci dal fresco della valle di Fassa, durante il viaggio di ritorno è d'obbligo sostare al pomeriggio nell'amena pianura piacentina, tra nugoli di zanzare e punture di vespe; Gianna, sorella di Malù, da ospite squisita ha preparato una cena sontuosa per tutti.

Che persone.... Mariangela, ultimogenita di buona famiglia, anzi ottima, seria farmacista... Raffaele, in gioventù alquanto “discolo”, di attività incostanti quale recensore di film, amante della letteratura e dell'opera lirica... Così diversi fra loro, eppure...

Che cosa avrà reso possibile che la loro vita e la loro testimonianza siano diventate così importanti per molte persone? La loro fede e la loro fiducia nelle persone.